



**La GESTIONE
DELL'EMERGENZA
in una struttura ricettiva**

Per. Ind. Maurizio Vandi - Rimini
Corso su Alberghi - 16/03/2018 Udine



**La GESTIONE DELL'EMERGENZA
in una struttura ricettiva**

Riferimenti normativi:

D.M. 9.4.1994 e s.m.i.

D.M. 10.3.1998

D.L.gs 81/2008

Per. Ind. Maurizio Vandi

Punto 14 D.M. 9.4.1994

GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

❖ sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi, mobili ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;



Punto 14 D.M. 9.4.1994

GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

❖ siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni, risistemazioni ecc.;

Punto 14 D.M. 9.4.1994

GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

❖ **siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiore a sei mesi.**

Nello specifico:

- ❖ **SORVEGLIANZA** (quotidiana!)
- ❖ **CONTROLLI SEMESTRALI** da norme UNI
- ❖ **ALTRI CONTROLLI PERIODICI** da norme UNI



REGISTRO DEI CONTROLLI

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che :

❖ **siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;**

Come farlo? Come documentarlo ?

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

Art. 80 e 86 D.L.gs 81/2008: obbligo per il Datore di Lavoro di «...**predisporre idonee procedure di manutenzione**...» per impianti e apparecchiature elettriche, che devono essere «**periodicamente sottoposti a controlli ai fini della sicurezza**....», «...tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti e delle norme di buona tecnica», ovvero delle norme CEI 64-8 e 64-14

«**L'esito dei controlli deve essere verbalizzato** e tenuto a disposizione degli organi di vigilanza» (art. 86 c. 3)

Quindi obbligo di controlli periodici specifici degli impianti e delle apparecchiature elettriche, da REGISTRARE

Sul REGISTRO DEI CONTROLLI ANTINCENDIO ?

Oppure su un REGISTRO specifico DEI CONTROLLI ELETTRICI

**REGISTRO DELLE MANUTENZIONI E DEI CONTROLLI
PERIODICI DELL'IMPIANTO ELETTRICO**

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art. 86

DATI AZIENDALI

Ragione Sociale: **HOTEL MIRAMARE**

Sede: **Riccione (RN) via Lungomare n. 28**

PERSONA RESPONSABILE

(Persona interna all'azienda a cui è affidato il compito di verificare il rispetto delle procedure di seguito descritte e la corretta compilazione del presente registro)

Cognome e nome: **PISTOLAZZI AMEDEO, Preposto**

Data

PER ACCETTAZIONE
Persona Responsabile

VISTO
Il Datore di Lavoro

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

LE CAUSE ELETTRICHE (in part surriscaldamenti) SONO LA PRIMA CAUSA DI INCENDIO ovunque, ambienti di lavoro, attività ricettive, civili abitazioni, da statistiche Min Interno

■ NOTTE DI FUOCO / MARINA CENTRO

Fiamme nell'hotel, clienti fuori in pigiama

Incendio all'Hotel Milton di Rimini e clienti fuori dallo stabile in pigiama o poco più. E' successo la notte scorsa nel quattro stelle situato a Marina centro, in via Cristoforo Colombo.

Un prestigioso hotel che nei giorni scorsi ha ospitato anche una delle protagoniste di punta del programma comico televisivo, Zelig, Annamaria Barbera, nota

al grande pubblico come 'Sconsolata'.

Ad andare a fuoco, probabilmente per un corto circuito, il quadro elettrico che si trova nello scantinato.

L'incendio è stato notato dal portiere di notte che ha dato immediatamente l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco di Rimini che prima di tutto hanno provveduto a far evacuare le camere (sono 75) a

scopo precauzionale.

Infatti le fiamme si sono circoscritte allo scantinato, ma è stato il fumo a fare il danno maggiore.

Infatti ha invaso tutto lo stabile lasciando un odore molto acre che anche ieri rimaneva ostinatamente attaccato ai muri.

Il danno economicamente maggiore comunque sembra essere quello all'impianto di condizionamento. Le fiamme che hanno

Incendio ieri mattina nel garage interno dell'Atlantic sul lungomare di Riccione

Fuoco e fumo, evacuato un hotel

Centoquaranta persone sulla strada per ore

RICCIONE - Spire di fumo nero, cenere e odore acre. Vortici velenosi che si

La beffa

annoverate dal fumo, non erano state intaccate dalle fiamme. Poi l'intervento sulle fiamme vere e proprie. Ma non è stato tanto il fuoco il problema

Polemiche sull'antincendio

Due alberghi in fiamme e il problema della sicurezza

RIMINI - E sono due. Due in meno di dieci giorni. In tutti questi anni la Riviera aveva dormito con un occhio chiuso e uno aperto, fintamente tranquillo.

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che :

- ❖ **siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare il controllo dovrà essere finalizzato alla sicurezza antincendio e deve essere prevista una prova periodica degli stessi con scadenza non superiore ad un anno (= REGISTRO CONTROLLI)**
- ❖ **Le centrali termiche devono essere affidate a personale qualificato, in conformità a quanto previsto dalle vigenti regole tecniche (= LIBRETTO IMPIANTO)**

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.2 Chiamata servizi di soccorso

I servizi di soccorso debbono poter essere avvertiti facilmente, con la rete telefonica.

La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata, a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile. Nel caso della rete telefonica pubblica, il numero di chiamata dei Vigili del fuoco deve essere esposto bene in vista presso l'apparecchio telefonico dell'esercizio.

HOTEL MIRAMARE s.r.l.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
RICCIONE (RN) VIA DEL SOLE N. 26

Datore di lavoro ex D.L.gs 81	MONTANARI GIOVANNI
Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione	Per. Ind. MASINI ROBERTO
Medico Competente	Dott. GERBONI GIORGIO
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	LUCCHINI AMEDEO

<i>SQUADRA DI EMERGENZA</i>	
Addetti squadra di emergenza ANTINCENDIO	MONTANARI GIOVANNI GALLUZZI MARCO AMADEI FRANCESCA
Addetti squadra di emergenza PRONTO SOCCORSO	MONTANARI GIOVANNI BRIGHI ROSSANO

NUMERI TELEFONICI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	TEL. 115
POLIZIA DI STATO	TEL. 113
CARABINIERI	TEL. 112
PRONTO SOCCORSO	TEL. 118
SOCIETA' GAS - Pronto intervento	TEL 800 339944
HERA - Pronto Intervento	TEL 0541-364411
	TEL 800 999200
ENEL - Pronto Intervento	TEL 803 500
CENTRO NAZIONALE ANTIVELENI	TEL 02-66101029

15. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

15.1 Primo intervento ed azionamento del sistema di allarme

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché, in caso di incendio, il personale (*tutto? Tutti?*) sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso.

Obbligo per il Datore di Lavoro di designare un adeguato numero di addetti alla gestione delle emergenze (antincendio e primo soccorso), tenendo conto delle dimensioni dell'attività e dei rischi specifici (analisi del rischio). *Art. 18 e 43 D.L.gs 81/2008*

E obbligo di formazione e addestramento degli stessi, secondo regole da D.M. 10.3.1998

15. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Corsi di formazione e addestramento degli addetti antincendio, da D.M. 10.3.1998 (casistica alberghi):

- ❖ **corso BASSO RISCHIO fino 25 posti letto**
- ❖ **corso MEDIO RISCHIO > 25 posti letto**
- ❖ **corso ALTO RISCHIO > 200 posti letto**

Obbligo di aggiornamento periodico dei corsi, da art. 37 D.L.gs 81/2008 e Circ. 23.02.2011 Min Interno.

Ogni 3 anni, secondo indicazioni VVF

Obbligo di idoneità tecnica ex Legge 609/1996 (esame VVF): > 100 posti letti

Obbligo di idoneità tecnica biennale ex Legge 609/1996 per gli addetti antincendio di attività che hanno usufruito delle «riduzioni» della resistenza al fuoco e/o della reazione al fuoco ex D.M. 6.10.2003

15. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

15.1 Primo intervento ed azionamento del sistema di allarme

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso.

Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed **impartite anche in forma scritta**. Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale deve essere chiamato a partecipare **almeno due volte l'anno a riunioni di addestramento e di allenamento** all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a **esercitazioni di evacuazione dell'immobile** sulla base di un **piano di emergenza** opportunamente predisposto.



VERBALI DI ADDESTRAMENTO, EVACUAZIONE

15. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

IL PIANO DI EMERGENZA

Obbligo del Datore di Lavoro, da D.L.gs 81/08 e D.M. 10.3.1998, che deve fare seguito agli esiti della valutazione dei rischi di incendio.

Deve contenere obbligatoriamente (da Allegato VIII° D.M. 10.3.1998):

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili o con impedimenti motori.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

15. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

15.2 Azioni da svolgere

In caso di incendio, il personale di un'attività ricettiva, deve essere tenuto a svolgere le seguenti azioni:

- ❖ applicare le istruzioni che gli sono state impartite per iscritto;
- ❖ contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli occupanti dell'attività ricettiva.

15.3 Attività di capienza superiore a 500 posti letto

Nelle attività ricettive di capienza superiore a 500 posti letto deve essere previsto un servizio di sicurezza opportunamente organizzato, composto da un responsabile e da addetti addestrati per il pronto intervento e dotati di idoneo equipaggiamento.

16. REGISTRO DEI CONTROLLI

16. REGISTRO DEI CONTROLLI

Deve essere predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi alla efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e della osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per il controllo da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco.

17. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

17.1 Istruzioni da esporre all'ingresso

All'ingresso della struttura ricettiva devono essere esposte bene in vista **precise istruzioni** relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una **planimetria dell'edificio** per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:

- ❖ delle scale e delle vie di evacuazione;
- ❖ dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- ❖ dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- ❖ del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- ❖ del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
- ❖ degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- ❖ degli spazi calmi.

17. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

17.2 Istruzioni da esporre a ciascun piano

A ciascun piano deve essere esposta una **planimetria d'orientamento**, in prossimità delle vie di esodo.

La posizione e la funzione degli spazi calmi deve essere adeguatamente segnalata.

17. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

17.3 Istruzioni da esporre in ciascuna camera

In ciascuna camera precise istruzioni, esposte bene in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio. Oltre che in italiano, queste istruzioni devono essere redatte in alcune lingue estere, tendo conto delle provenienza della clientela abituale della struttura ricettiva. Queste istruzioni debbono essere accompagnate da una **planimetria semplificativa del piano**, che indichi schematicamente la posizione della camera rispetto alle vie di evacuazione, alle scale ed alle uscite. Le istruzioni debbono attirare l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

17. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

17.3 Istruzioni da esporre in ciascuna camera

Inoltre devono essere indicati i divieti di:

- impiegare fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufe ed apparecchi di riscaldamento o di illuminazione in genere a funzionamento elettrico con resistenza in vista o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi;
- tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili nei locali facenti parte del volume destinato all'attività.

A cui si aggiungono i cartelli di **divieto di fumare** previsti dalla Legge 51/2003, con indicazione delle sanzioni e del verificato antifumo (il **MOZZICONE DI SIGARETTA** resta tra le principali cause di incendio!)

Marco Tettamante,
18 anni, di Foligno,
è ricoverato
al Centro grandi
ustionati di Cesena
Forse un mozzicone
di sigaretta
la causa del rogo

■ **RIMINI** / Il giovane dormiva nel sottotetto

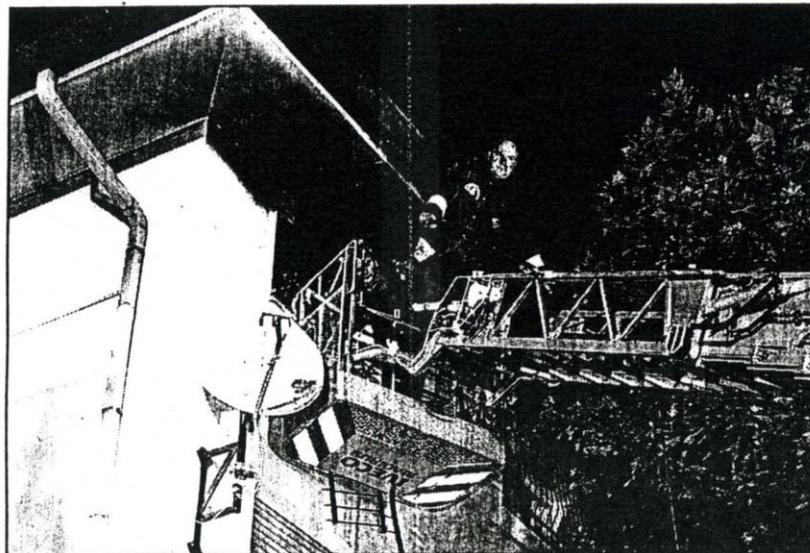
Incendio nella pensione Cameriere in fin di vita

A dare l'allarme
dei ragazzi rientrati
alle 4 dalla discoteca
Denunciata la titolare
La mansarda era
abusiva e molti ospiti
non erano registrati
regolarmente

Lunedì 12 agosto 2002

RIMINI

L'allarme è stato dato
alle quattro di notte
da alcuni ragazzi
rientrati nella pensione



AL FUOCO!
Vigili del fuoco
al lavoro ieri
all'alba davanti
alla mansarda
in fiamme.
Sotto, una
drammatica
immagine della
camera del
ragazzo
salvato dai
pompieri
completamente
invasa dal
fumo

■ **NORME** / Un problema che tocca tutta la riviera
Un caso che scotta



**VIETATO
FUMARE**
NO SMOKING

Legge 16 Gennaio 2003 n. 3, art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori"

I trasgressori saranno soggetti al pagamento di una somma da € 27,50 a € 275,00

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti e bambini di età inferiore a 12 anni.

Autorità cui compete accertare e contestare l'infrazione:

**Delegato alla vigilanza, Polizia Amministrativa locale, Guardie Giurate,
Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria**

In questo locale le persone individuate per vigilare sul divieto di fumo sono:

Segnaletica spesso carente , o del tutto assente:



Segnaletica spesso carente , o del tutto assente:



E attenzione alla segnaletica non esplicita, o addirittura ingannevole !



Cioè ??